

il Cammino di Sant' Olav

di Antonio Ravizza

Q

uesta volta noi compagni di avventura (Gianni Merialdo, Luigi Motta, Maurizio Rusconi ed io) ci siamo impegnati in un cammino "nuovo" nelle lande del Nord.

Il percorso ricalca le orme dei pellegrini medioevali che si recavano a Nidaros (l'antico nome di Trondheim) sul sepolcro di St. Olav, re vichingo che ha unificato e cristianizzato la Norvegia, ed è morto nella battaglia di Stiklestad nel 1030.

Con la Riforma luterana del 1537 questo cammino è stato completamente abbandonato, e ripreso solo in tempi recenti. Per ora in effetti è poco frequentato; io ne ho appreso casualmente l'esistenza su internet, perché ho trovato il diario di un pellegrinaggio organizzato nel 2010 da Rai Radio 1.

Rispetto ai cammini classici è anche "diverso" per l'ambiente naturalistico in cui si svolge, con grandi spazi aperti pieni di laghi, prati verdi, foreste, anche se alla fine sempre un po'

Un cammino "nuovo"



dopo aver percorso i cammini "classici" dell'Europa medioevale ...

uguale a se stesso.

Pensate che la Norvegia ha solo 5 milioni di abitanti su una superficie maggiore di quella dell'Italia.

La nostra avventura (dopo lunga e meticolosa preparazione) comincia il 19 giugno, quando prendiamo il volo per Oslo.

Prima spendiamo parecchio tempo per imballare accuratamente le bici, nella speranza che non le danneggino durante il trasporto.

Il problema è che i bagagli vengono a volte trattati senza alcuna attenzione, e se rovinano la bici, specie il cambio che è il più delicato, sono poi problemi seri.

Comunque abbiamo scoperto che con Ryanair costa di più il trasporto delle bici che quello dei passeggeri.

Nella prima tappa ci siamo impegnati a seguire la strada sterrata dei pellegrini a piedi. Bellissimo percorso, ma ci siamo sfiancati in un continuo saliscendi con pendenze (secondo il GPS) fino al 23%. ▶



Sopra: l'itinerario del nuovo cammino. A destra: Luigi Motta, Antonio Ravizza, Maurizio Rusconi e Gianni Merialdo.





Ovviamente con bici che pesano circa 15 kg più 25/30 kg di bagaglio, abbiamo fatto lunghi tratti di salita a piedi. Casualmente nelle altre tappe non abbiamo badato molto al percorso ufficiale dei pellegrini. Anche le strade asfaltate non risparmiano pendenze notevoli e continui saliscendi, ma almeno sono più umane.

Con la terza tappa siamo arrivati a Lillehammer, che è l'unica cittadina turistica lungo il percorso, ed è famosa perché nel 1994 ospitò i XVII giochi olimpici invernali, in cui gli italiani fecero incetta di medaglie.

Durante quella stessa terza tappa abbiamo incrociato (sotto una pioggia leggera) una gara di "randonneur" che pedalando con le loro bici da corsa facevano in una sola tappa (senza fermarsi neppure di notte) il percorso inverso al nostro, cioè i circa 620 km da Trondheim ad Oslo. Gente più matta di noi.

Lillehammer mi è piaciuta davvero, e l'abbiamo visitata bene perché, data la brutta situazione meteo, vi abbiamo fatto un giorno di riposo, che era programmato più avanti. A questo proposito vorrei sottolineare che le previsioni meteo erano per noi un oracolo, e in base ad esse accorciavamo o allungavamo le tappe, perché a quelle latitudini un po' di pioggia si può sopportare, ma un'intera giornata sotto l'acqua è impensabile.

Al momento della partenza, vedendo le basse colline che circondano Lillehammer, mi è venuto questo pensiero: in inverno di neve ce n'è sicuramente tanta, ma come avranno fatto a ricavare le piste da discesa per le gare

da sci?

La sesta tappa ci ha portati al parco nazionale del Dovrefiell.

È un ambiente magnifico, che mi ha ricordato i panorami sterminati dei grandi parchi americani, con la differenza che invece dei bisonti ci sono i buoi muschiati, che sono il simbolo del parco. Per circa 50 km si trova solo natura selvaggia. Si arriva fino alla quota di 1017 m del passo, e a quella quota a fine giugno c'erano ancora residui di neve e la temperatura di notte scendeva sotto zero.

Fortunatamente poco dopo il passo c'era un campeggio che ci ha permesso di riposare le nostre stanche membra in una hytte.

Queste hytte sono delle capanne di legno presenti in tutti i campeggi, generalmente molto spartane, che permettono di dormire riparati senza spendere le cifre folli richieste dalle pensioni o dagli alberghi. Per inciso tutti i prezzi in Norvegia sono esagerati, e quindi ad esempio invece di mangiare nei ristoranti abbiamo quasi sempre cucinato noi.

Pensate che in Norvegia, paese petrolifero, la benzina costa più di 2 € al litro.

Sempre a proposito delle hytte, ci avevano assicurato che erano largamente disponibili, ma specie nelle ultime tappe dovevamo invece tutte le sere impegnarci strenuamente a conquistarne una. Alla fine abbiamo capito che la colpa era dei salmoni, perché quella è la stagione della pesca al salmone, e quindi è tutto prenotato dai pescatori.

La pesca al salmone è una vera e propria gara, perciò in molti campeggi espongono una classifica con il peso dei salmoni più grossi pescati e il nome del pescatore.

Dopo il passo inizia la discesa (ovviamente inframmezzata da salite) verso Trondheim, la nostra meta, che abbiamo raggiunto percorrendo 620 km in 9 tappe e superando 5139 m di dislivello. ▶





Trondheim è una cittadina piacevole, piena di canali, con una temperatura decisamente più bassa rispetto ad Oslo, e cambiamenti repentini del clima, per cui si entra in un negozio col sole e si esce con la pioggia, o viceversa.

La conclusione del pellegrinaggio è alla cattedrale, la più antica e importante dei Paesi del Nord.

Nel medioevo vi venivano incoronati i re norvegesi.

È costruita nel classico stile gotico ed è veramente molto bella, anche se manca quell'aura di sacralità che invece si respira a pieni polmoni quando si arriva a Santiago.

C'è una particolarità: Sant' Olav è sepolto nella cattedrale, i suoi resti sono sotto il pavimento, ma causa forse le vicissitudini religiose legate alla Riforma si è persa traccia del punto preciso.

A proposito di santi, un plauso particolare va a Maurizio, perché ha dovuto sopportare un ospite sgradito, il fuoco di St. Antonio,

che gli ha creato non pochi problemi, ma il nostro intrepido compagno è riuscito con grande forza di volontà

Fiat Scudo e l'abbiamo stipato all'inverosimile con noi 4, le bici e i bagagli.

Il percorso di circa 700 chi-

le proprie autostrade, per il resto ci sono quelle che noi chiameremmo statali, anche se molto curate e a tratti a pedaggio e riservate alle macchine.

Di conseguenza ci sono limiti di velocità draconiani, che lungo il nostro percorso sono variati da 60 a 110 km/ora, e vengono rispettati tassativamente e disciplinatamente da tutti, anche perché c'è una abbondanza di autovelox che noi non ci immaginiamo.

Una volta eravamo quasi certi di essere stati immortalati dagli autovelox vichinghi per aver superato inavvertitamente i limiti, e infatti pensavamo di mettere a bilancio il costo della multa.

Fortunatamente per noi, a tutt'oggi, non abbiamo ricevuto alcuna contravvenzione.

In definitiva, come dicevo all'inizio, questo è un cammino "nuovo" e "diverso", che si apprezza meglio facendolo, come noi, dopo quelli classici. ■



a portare a termine l'impresa.

Per il rientro ad Oslo abbiamo noleggiato un pullmino

lometri verso l'aeroporto di Oslo Rygge, ha richiesto ben due giorni, perché solo vicino ad Oslo ci sono vere

GIORNO	PROGRAMMA e LOCALITA' PERCORSO	Km. P.	Km. T.	Disliv.	Tempo
Martedì, 19 Giugno	Partenza da Orio al Serio per Oslo (Norvegia)				
Mercoledì, 20 Giugno	Visita Città e preparativi part. Ciclopellegrinaggio				
Giovedì, 21 Giugno	Oslo - Sandvika - Sollihogda - Honefoss	65	65	1200 m	9:00'
Venerdì, 22 Giugno	Honefoss - Volla - Jaren - Lygna - Mjorlund - Gjovik	106	171	1034 m	7:00'
Sabato, 23 Giugno	Gjovik - Hamar - Lillehammer	42	213	410 m	2:45'
Domenica, 24 Giugno	Riposo				
Lunedì, 25 Giugno	Lillehammer - Tretten - Fayang - Rigebu	75	288	398 m	4:45'
Martedì, 26 Giugno	Rigebu - Vinstra - Sjoia - Otta	56	344	298 m	3:45'
Mercoledì, 27 Giugno	Otta - Nord Sel - Dovre - Dombas	71	415	980 m	4:50'
Giovedì, 28 Giugno	Dombas - Hierkinn - Oppdal	72	487	280 m	3:45'
Venerdì, 29 Giugno	Oppdal - Ulsberg - Berkak - Storen	79	566	329 m	4:03'
Sabato, 30 Giugno	Storen - Cattedrale Trondheim	54	620	210 m	2:55'
Totale: Tappe, Chilometri, Dislivello e Ore impiegate		9	620	5139 m	42:48'

Sopra e al centro: G. Merialdo, M. Rusconi, A. Ravizza e L. Motta lungo il percorso e all'arrivo a Trondheim ed alla Cattedrale di St. Olav.